

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

A partire da domenica 5 luglio c'è una piccola modifica nell'orario delle s. Messe, che dura per tutto il mese di luglio e agosto.

La messa prefestiva viene celebrata il sabato sera alle ore 17.30 a san Marco e alle 18.30 a s. Nicolò.

La domenica segue questo orario: a s. Nicolò alle ore **8.00 - 10.30 - 18.30**.

A s. Marco la Messa festiva rimane alle ore **10.45**.

Nei giorni feriali l'orario rimane invariato: **ore 8.30** (a s. Marco) - **ore 18.00** (a s. Nicolò).

Raccomandiamo che l'Eucaristia della Domenica rimanga un appuntamento bello per tutti, anche nei luoghi delle vacanze, mettendo al centro il Signore e facendo della Domenica il giorno del Signore.

INCONTRO AL REDENTORE

La Pastorale Giovanile della Diocesi offre una bella proposta ai giovani: compiere un pellegrinaggio alla Basilica del Redentore, alla Giudecca, in prossimità di questa grande festa che la nostra Diocesi celebra ogni anno nella terza domenica di luglio.

L'appuntamento è per Venerdì 17 luglio, alle ore 20.30, presso la chiesa di s. Rocco, proseguendo poi verso la chiesa dei Gesuati e, attraverso il ponte votivo che attraversa il canale della Giudecca, arrivare alla chiesa del Redentore. Il percorso sarà animato dalla riflessione mediante video-catechesi e visite guidate ad alcune opere presenti in questi luoghi, e dalla preghiera. Invitiamo anche i nostri giovani ad unirsi a questa iniziativa, dandosi appuntamento alle ore 19.30 presso la fermata del bus al "Galeone", muniti di biglietto per Venezia, andata e ritorno. Don Mauro accompagnerà il gruppo dei nostri giovani a vivere insieme questa esperienza.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Anche questa settimana alcuni fratelli ci hanno lasciato: hanno raggiunto la meta della vita, l'incontro con il Signore. Li abbiamo accompagnati con la nostra preghiera e con il commiato cristiano: **Gianni Biasiolo** di via Boldani (a s. Marco); **Bruno Toppo** di Piazza s. Nicolò - **Giorgio Levorato** di via E. Toti - **Giorgio Zeminian** di via N. Saurò. **Teresa Stocco ved. Dittadi** in Casa di Riposo - Via Boldani. Li affidiamo ora al ricordo e alla preghiera di tutta la comunità, insieme alle loro famiglie.

MADONNA DEL CARMELO

Il 16 luglio ricorre una festa mariana molto importante nella Tradizione della Chiesa: la Madonna del Carmelo, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali dell'Ordine dei frati della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Carmelitani).

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico «giardino»), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal. Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane. I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi, probabilmente di rito maronita, che si definivano eredi dei

discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di san Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.

DIALOGO CON I GENITORI

Per preparare il campo-scuola per i giovani di 1^a e 2^a superiore che si svolgerà a s. Vito di Cadore dal 23 al 29 agosto, don Mauro e gli animatori desiderano incontrare i genitori per un dialogo che aiuti a cogliere le tematiche che i genitori ritengono più importanti e attuali perché il campo-scuola possa essere un'occasione di crescita umana e spirituale per questi nostri ragazzi che vivono la stagione dell'adolescenza. L'incontro è fissato per Giovedì 16 luglio alle ore 20.45, in patronato.

Ricordiamo anche che c'è ancora qualche posto disponibile (non molti) per questo campo-scuola speciale per cui invitiamo i ragazzi di 1^a e 2^a superiore che desiderano parteciparvi a farsi avanti portando l'iscrizione a don Mauro.

TEMPO SPECIALE

Le vacanze sono un tempo speciale. Qualcuno le ha già programmate, molti resteranno a casa. Per tutti c'è un invito a rendere "speciale" questo tempo che riserva ampi spazi da gestire con intelligenza e con serietà. Le vacanze sono un tempo speciale per leggere qualche buon libro, per dedicarsi un po' di più alla preghiera (la comunità offre l'occasione della Messa quotidiana alle ore 8.30 a s. Marco e alle ore 18.00 a s. Nicolò), per avere l'occasione di compiere qualche visita a persone sole o inferme e portare così un po' di gioia e di compagnia a chi ne ha veramente bisogno. Anche dedicare un po' di tempo allo studio non fa male ai nostri ragazzi che rischiano di trascorrere le giornate di vacanza bighellonando a destra e a sinistra senza qualcosa di utile da fare. Ne vediamo tanti, anzi troppi, sprecare così un tempo prezioso, facendo della banalità l'unico modo per arrivare a sera. Una raccomandazione particolare la rivolgiamo alle famiglie perché accompagnino i ragazzi alla ripresa della catechesi e alla celebrazione dei Sacramenti, trovando spazi di preghiera a casa e non mancando alla Messa della Domenica.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: **18.30** - s. Marco: **17.30**

Feriale: **s. Marco: 8.30** - **s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

XV^a TEMPO ORDINARIO - 12 LUGLIO 2020

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

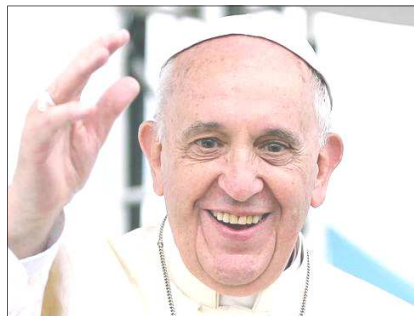
tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

Se la parola dicesse: non è una parola che può fare una pagina, non ci sarebbero libri. Se la pietra dicesse: non è una pietra che può fare un muro, non ci sarebbero case. Se il chicco di grano dicesse: non è un chicco che può fare la messe, non ci sarebbe pane. Se l'uomo dicesse: non è un gesto d'amore che può salvare l'umanità, non ci sarebbe dignità sulla terra. Come il libro ha bisogno di ogni parola, come la casa ha bisogno di ogni pietra, come la messe ha bisogno di ogni chicco, così l'umanità ha bisogno di te, unico, come Dio ti ha pensato, e perciò insostituibile.





La parola del Papa

La preghiera di Mosè

Nel nostro itinerario sul tema della preghiera, ci stiamo rendendo conto che Dio non ha mai amato avere a che fare con oranti "facili". E nemmeno Mosè sarà un interlocutore "fiacco", fin dal primo giorno della sua vocazione. Quando Dio lo chiama, Mosè è umanamente "un fallito". Il libro dell'Esodo ce lo raffigura nella terra di Madian come un fuggiasco. Da giovane aveva provato pietà per la sua gente, e si era anche schierato in difesa degli oppressi. Ma presto scopre che, nonostante i buoni propositi, dalle sue mani non sgorga giustizia, semmai violenza. Ecco frantumarsi i sogni di gloria: Mosè non è più un funzionario promettente, destinato ad una rapida carriera, ma uno che si è giocato le opportunità, e ora pascola una gregge che non è nemmeno suo. Ed è proprio nel silenzio del deserto di Madian che Dio convoca Mosè alla rivelazione del roveto ardente: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si copri il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio». A Dio che parla, che lo invita a prendersi nuovamente cura del popolo d'Israele, Mosè oppone le sue paure, le sue obiezioni: non è degno di quella missione, non conosce il nome di Dio, non verrà creduto dagli israeliti, ha una lingua che balbetta... E così tante obiezioni. La parola che fiorisce più spesso sulle labbra di Mosè, in ogni preghiera che rivolge a Dio, è la domanda: "perché?". Perché mi hai inviato? Perché vuoi liberare questo popolo? Nel Pentateuco c'è perfino un passaggio drammatico, dove Dio rinfaccia a Mosè la sua mancanza di fiducia, mancanza che gli impedirà l'ingresso nella terra promessa. Con questi timori, con questo cuore che spesso vacilla, come può pregare Mosè? Anzi, Mosè appare uomo come noi. E anche questo succede a noi: quando abbiamo dei dubbi, ma come possiamo pregare? Non ci viene di pregare. Ed è per questa sua debolezza, oltre che per la sua forza, che ne rimaniamo colpiti. Incaricato da Dio di trasmettere la Legge al suo popolo, fondatore del culto divino, mediatore dei misteri più alti, non per questo motivo cesserà di intrattenere stretti legami di solidarietà con il suo popolo, specialmente nell'ora della tentazione e del peccato. Sempre attaccato al popolo. Mosè mai ha perso la memoria del suo popolo. E questa è una grandezza dei pastori: non dimenticare il popolo, non dimenticare le radici. È quanto Paolo dice al suo amato giovane vescovo Timoteo: "Ricordati di tua mamma e di tua nonna, delle tue radici, del tuo popolo". Mosè è tanto amico di Dio da poter parlare con lui faccia a faccia; e resterà tanto amico degli uomini da provare misericordia per i loro peccati, per le loro tentazioni, per le improvvise nostalgie che gli esuli rivolgono al passato, ripensando a quando erano in Egitto. Mosè non rinnega Dio, ma neppure rinnega il suo popolo. È coerente con il suo sangue, è coerente con la voce di Dio. Mosè non è dunque condottiero autoritario e dispotico; anzi, il libro dei Numeri lo definisce "più umile e mansueto di ogni uomo sulla terra". Nonostante la sua condizione di privilegiato, Mosè non cessa di appartenere a quella schiera di poveri in spirito che vivono facendo della fiducia in Dio il viatico del loro cammino. È un uomo del popolo. Così, il modo più proprio di pregare di Mosè sarà l'intercessione. E questa è la preghiera che i veri credenti coltivano nella loro vita spirituale. E Mosè è figura di Gesù che oggi prega per noi, intercede per noi.

(Udienza 17 giugno 2020)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Bollato Pietro e Milena

ore 10.30

ore 18.30 Donà Luciano (1 mese) - Frezza Giuseppe, Paolo e Maria

LUNEDI' 13 LUGLIO 2020

ore 18.00 Gerardi Silvano (1 mese) - Crivellaro Giorgio (Ann) e Lucia Giovannina e Candido

MARTEDI' 14 LUGLIO 2020

ore 18.00 Amerigo, Amalia, Attilio, Vittoria

MERCOLEDI' 15 LUGLIO 2020

ore 18.00 Giorgio e Andrea

GIOVEDI' 16 LUGLIO 2020 B.V. MARIA DEL CARMELO

ore 18.00

VENERDI' 17 LUGLIO 2020

ore 18.00 Marchiori Maria Teresa e Carlo Frezza Gino

SABATO 18 LUGLIO 2020

ore 18.30

DOMENICA 19 LUGLIO 2020 XVI^A TEMPO ORDINARIO FESTA DEL REDENTORE

ore 8.00 Miani A.Maria - Nurgi Ileana - Spisani Gianfranco - Gai Gischia Gastone - De Bortoli Armando

ore 10.30

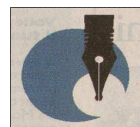
ore 18.30

La preghiera nasce dalla convinzione che la vita non è qualcosa che ci scivola addosso, ma un mistero stupefacente, che in noi provoca la poesia, la musica, la gratitudine, la lode, oppure il lamento, la supplica.

Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su se stessi, di porre l'individualismo alla base della società. Ma stiamo attenti! Appena passata l'emergenza, è facile ricadere in questa illusione.

La fede ci fa camminare con Gesù sulle strade del mondo, nella certezza che la potenza del suo Spirito piegherà le forze del male, sottoponendole al dominio dell'amore di Dio.

(Twitter Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

TUTTO OK!

C'era qualche perplessità nell'avviare l'esperienza del Grest a causa delle limitazioni imposte in questo periodo particolare. Tre settimane di Grest sono volate via d'un soffio e tutto è andato più che bene. Gli animatori hanno dato il meglio di sé, i ragazzi si sono adeguati con prontezza a queste limitazioni. Non è mancata l'allegria, il gioco, l'impegno serio a realizzare un programma semplice, ma bello, di preghiera, gioco, attività varie, compreso l'impegno a realizzare dei murales impegnativi, che richiederebbero un altro Grest per essere completati. Ma c'è ancora un paio di mesi per raccogliere qualche bravo "pittore" che li realizzi. Quelli completati sono più che belli e fanno venire la voglia di vederli tutti realizzati.

UN APPUNTAMENTO D'AMORE

Qualche anno fa un ragazzino dei nostri, dopo aver vissuto la Messa della Prima Comunione, ci ha donato questa bella testimonianza: "La Messa è un appuntamento d'amore che il Signore non si stanca di prepararci ogni Domenica": Non può essere ridotta ad un obbligo (ci sarebbero mille motivi per scansarlo) o un'abitudine (lascerebbe l'amaro in bocca). E' un "appuntamento d'amore" e questo fa nascere il desiderio di esserci con il cuore. Ci amareggia notevolmente che queste domeniche estive, ma anche quelle "normali" vedano una grossa diminuzione dei ragazzi e delle loro famiglie, e che questo "appuntamento" sia garantito dal Signore e dalla comunità cristiana, ma veda con quanta facilità venga dimenticato! Viene da chiedersi se quanti disertano questo appuntamento, trovano un dono d'amore così bello o se questo è sostituito da povere cose. Qualcuno ci chiede se verranno fatte, e quando, le "Prime Comunioni". La risposta è certamente sì, ma intanto sarebbe bello prepararsi a questo incontro con il Signore, accogliendo il suo invito all'appuntamento settimanale che Egli non si stanca di rivolgerci. Da qualsiasi parte uno si trovi.

BENEDIRE

Ogni tanto, anzi spesso, qualcuno ci chiede una "benedizione" per affrontare qualche momento difficile o su qualche oggetto di devozione. Pare quasi che per i più questo sia un gesto scaramantico. Benedire è un gesto che coinvolge il cuore e soprattutto gli occhi e la parola. Ce lo insegna Gesù. Prima di tutto gli occhi: benedire è vedere la bontà e la misericordia del Signore presente dappertutto. Ci vogliono occhi buoni, ma non basta, lo sguardo è quello del cuore. E quando si "vede" bene la conseguenza è quella di ringraziare il Signore anche lì dove altri vedono soltanto aspetti negativi e bui, un credente vede la presenza dell'amore del Signore che non abbandona mai nessuno. Oltre altri occhi viene coinvolta anche la parola. Benedire significa "dire-bene". Una parola buona dovrebbe essere sempre presente in chi si lascia guidare dal Signore. Gesù benedice sempre perché in tutti e in tutto coglie i segni della presenza del Padre. "Ti benedico o Padre, Signore del cielo, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno dei cieli". Potessimo imparare a "benedire" sempre. Troveremmo in tutte le situazioni serenità e conforto.

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: III^A SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

LUNEDI' 13 LUGLIO ore 7.00:

MARTEDI' 14 LUGLIO ore 7.00:

MERCOLEDI' 15 LUGLIO ore 7.00:

GIOVEDI' 16 LUGLIO ore: 7.00

VENERDI' 17 LUGLIO ore 7.00:

SABATO 18 LUGLIO ore 7.00:

DOMENICA 19 LUGLIO 2020 XVI^A TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^A TEMPO ORDINARIO ore 10.45

LUNEDI' 13 LUGLIO ore 8.30

MARTEDI' 14 LUGLIO ore 8.30 Don Generoso

MERCOLEDI' 15 LUGLIO ore 8.30 Foffano Luigi, Beatrice, Renata

GIOVEDI' 16 LUGLIO ore 8.30 Per i giovani

VENERDI' 17 LUGLIO ore 8.30 Don Violante

SABATO 18 LUGLIO ore 17.30 Prefestiva

DOMENICA 19 LUGLIO 2020 XVI^A TEMPO ORDINARIO FESTA DEL REDENTORE ore 10.45 Davide (Ann) - Libera - Elio - Anna Maria